



*Istituto per ricerche
ed attività educative*

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Project Work

I.P.E.

Napoli settembre 2009

PROJECT WORK – MASTER IN FINANZA AVANZATA - IPE

Aziende partner

Introduzione

Il Project Work (d'ora in poi PW) consisterà nella stesura di un lavoro su di un argomento a scelta dell'azienda partner. Obiettivo del PW è quello di stimolare i corsisti nella formazione di un lavoro di ricerca utile all'approfondimento di un argomento preventivamente individuato dall'azienda sulla base delle proprie necessità operative.

Organizzazione

Ogni Azienda Partner proporrà un PW da affidare ad un gruppo di minimo due massimo quattro corsisti del Master Finanza. Tutte le Aziende Partner presenteranno in classe il PW che intendono far sviluppare al gruppo di lavoro. Successivamente verrà sottoposto agli allievi un modulo con l'elenco delle Aziende Partner che hanno aderito ed il relativo argomento di PW.

Ogni allievo potrà scegliere 2 opzioni tra i PW proposti. Nel caso che per un singolo PW ci siano più persone rispetto ai posti disponibili, verranno selezionati coloro che hanno registrato nei test di valutazione un punteggio più alto. Ogni gruppo di lavoro dovrà stilare un documento di non più di 40-50 pagine secondo un format già predisposto **con la guida di un tutor aziendale** che dovrà fissare gli obiettivi per l'avanzamento del progetto.

Ad Aprile ci sarà la presentazione dei PW da parte delle aziende. cominceranno i lavori con la partecipazione dei tutor delle aziende che saranno presenti all'IPE per presentare i PW. Alcune Aziende presenteranno il proprio PW prima, durante il regolare svolgimento delle lezioni.

Nella settimana successiva si formeranno i gruppi che verranno comunicati sia ai responsabili aziendali che ai corsisti. Le riunioni di lavoro potranno avvenire sia all'IPE che presso le sedi delle aziende partner sulla base di autonomi accordi.

Ogni gruppo consegnerà il lavoro definitivo, nella **prima settimana di luglio** inviandolo via e-mail a mfa@ipeistituto.it. Entro quella stessa data il responsabile d'azienda invierà una scheda con le valutazioni per ogni singolo componente del gruppo sulla base di una scheda che verrà fornita successivamente.

Valutazione

Il **Tutor aziendale** esprimerà una valutazione per ogni singolo componente del gruppo. Tale valutazione varia da un minimo di 18 ad un massimo di 30. Il punteggio sarà assegnato sulla base dei seguenti criteri: a) efficacia delle soluzioni proposte; b) valore degli strumenti d'analisi adottati; c) impegno dimostrato da parte del gruppo; d) capacità di leadership del singolo candidato all'interno del gruppo. La direzione scientifica dell'MFA raccoglierà le valutazioni elaborate dal tutor aziendale. Il punteggio elaborato dal tutor aziendale andrà ad influire sulla votazione finale dell'MFA.

Presentazione

Entro il 10 luglio ogni gruppo presenterà il PW elaborato alla presenza della direzione scientifica del Master Finanza. La presentazione, da svolgersi attraverso 10-15 slide in power point, dovrà essere tenuta da tutto il gruppo e non dovrà superare i venti minuti. Al termine di ogni relazione è previsto uno spazio di cinque minuti per eventuali domande.

Tempistica

Fine aprile	presentazione PW in Aula
I settimana di maggio	creazione dei gruppi di PW
I settimana di luglio	consegna PW
Entro il 10 luglio	presentazione PW

Responsabile IPE

Dott. Andrea Iovene 081-2457074;

349-2581747;

a.iovене@ipeistituto.it

MFA 2009 – MASTER IN FINANZA AVANZATA – VII EDIZIONE

1. Banca Popolare di Sviluppo

“Gestione del rischio di liquidità nell'azienda bancaria Integrazione degli approcci di Cash Flow Matching e Liquid Asset ”

L'obiettivo del lavoro è stato quello di analizzare i diversi approcci utilizzati dalle banche, in particolare Banca Popolare di Sviluppo, per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità, in linea con le nuove disposizioni del Pillar II di Basilea. Attraverso l'analisi di serie storiche di dati utilizzati dalla banca si è potuta costruire una maturity ladder e calcolare alcuni indicatori essenziali per capire il grado di esposizione della banca verso tale tipologia di rischio; su questi indicatori si è poi cercato di simulare una serie di scenari possibili (what if), con l'obiettivo di evidenziare la capacità o meno della banca di rimanere liquida in particolari situazioni di mercato.

2. Banca Promos

“Redazione del contingency funding plan”

La rapida trasmissione dello shock dei subprime dagli Stati Uniti all'Europa ha richiamato l'attenzione del mondo operativo sul rischio di liquidità. Esso riguarda la probabilità di mismatching tra entrate e uscite che possono compromettere la redditività dell'intermediario. Il Contingency Funding Plan (circolare Banca d'Italia 263/2006) ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, permettendo all'intermediario di farvi fronte senza incorrere in eccessivi oneri straordinari. Il presente lavoro si concentra proprio sulla redazione del CFP di una realtà bancaria napoletana in crescita: Banca Promos.

3. Commercio e Finanza Leasing & Factoring

“Trasformazione di una società di Leasing e Factoring in Banca: vantaggi e svantaggi”

Il lavoro di PW è stato finalizzato alla valutazione della trasformazione in banca di una società di Leasing e Factoring (CFLF). Le condizioni congiunturali del mercato hanno reso particolarmente onerosa la principale fonte di finanziamento di tale società: le cartolarizzazioni; da qui è nata la necessità di ricercare ulteriori fonti di finanziamento al fine di evitare una riduzione sistematica degli impieghi. La valutazione è stata svolta da un punto di vista sia qualitativo, analizzando i principali vantaggi e svantaggi, sia quantitativo, attraverso la costruzione di un modello semplificato economico-finanziario che ha permesso di prevedere i risultati della società nel triennio successivo all'ipotetica trasformazione in banca, con la simulazione di diversi scenari futuri.

4. Ernst & Young

“Le attività di due diligence, nell'ambito delle operazioni di finanza straordinaria, in situazioni di mercato normali e distressed”

Il lavoro svolto offre un esempio dell'attività tipica di due diligence svolta al fine di comprendere e analizzare al meglio i rischi che emergono dalla compravendita di aziende o rami di esse.

Il progetto è stato svolto facendo riferimento a due aziende target operanti in settori diversi, ma soprattutto con livelli di profittabilità diversi.

L'attività di due diligence ha previsto l'analisi dei bilanci delle due società, con particolare attenzione all'EBITDA, alla PFN e al CCN.

5. Financial Innovations SIM

“La disclosure sui rischi delle banche: analisi delle principali banche quotate”

L'obiettivo di tale ricerca è quello di fornire un'analisi dei principali tre gruppi bancari italiani (Unicredit, Intesa SanPaolo, Monte Paschi) relativamente alle loro esposizioni al rischio. Nello specifico ci si è concentrati sullo studio del bilancio consolidato e del documento relativo al pillar 3 di Basilea II, nei quali è contenuta l'informativa

prodotta dalla funzione di risk management in merito all'esposizione al rischio bancario, declinato in tutte le sue componenti quali rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo. Strettamente connessa a tale studio vi è l'analisi relativa al livello di Disclosure, quest'ultima intesa come trasparenza della banca nel fornire informazioni relative alle sue attività.

6. Iniziativa srl

"Clusterizzazione delle situazioni finanziarie delle imprese campane e definizione di strategie di ottimizzazione del rating in ottica di Basilea 2"

L'obiettivo del lavoro è stato quello di clusterizzare le aziende campane in ottica di rating Basilea 2. Una prima scrematura delle aziende è stata effettuata applicando i filtri utilizzati dal sistema creditizio per individuare le imprese corporate; aggiungendo poi ulteriori due variabili: rapporto di indebitamento e debito/ebitda, è stata individuata la popolazione statistica di riferimento. I bilanci delle 675 aziende sono quindi stati analizzati ed è stata creata una matrice di posizionamento. Da questa matrice sono stati ricavati dei cluster con problematiche di scoring omogenee e per ogni cluster sono state proposte le possibili soluzioni per migliorare il punteggio finale.

7. Bank Insinger

"La tutela dei depositi bancari: aspetti organizzativi e di modello"

Dopo una necessaria panoramica sulla corporate governance delle investment firms (sotto il duplice profilo civilistico-commerciale e reg. congiunto Consob-Banca d'Italia) ed una altrettanto doverosa analisi del servizio d'investimento di gestione di portafogli e delle caratteristiche dei relativi contratti, il presente elaborato si è concentrato sulla progettazione e sulla descrizione di un processo d'investimento relativo alle Gestioni Patrimoniali Mobiliari ("GPM"), tenente conto delle novità introdotte dalla direttiva 2004/39/CE (Markets in Financial Instruments Directive, "MiFID") e dalla normativa ad essa connessa.

8. Intesa S.r.l

"La crisi del sistema della Banca Universale. Il ritorno al credito territoriale e le opportunità locali nate dal Credit Crunch"

Grazie alle aggregazioni bancarie, che hanno caratterizzato tutti gli anni 90, le banche del Nord hanno creato grossi colossi bancari (Unicredit, Intesa-SanPaolo), spesso svantaggiando le banche del Sud: la "Bancarizzazione" ha così inevitabilmente comportato l'allontanamento dei centri decisionali dal territorio locale. A seguito poi della crisi e del credit-crunch si è resa necessaria una modalità di finanziamento più vicina alle esigenze delle PMI campane. Grazie a studi effettuati e con l'ausilio di interviste a esperti del settore bancario, è emerso che la BCC risulta essere la tipologia di banca più congeniale al problema, poiché locale, solidale, di piccole dimensioni e caratterizzata da scopo mutualistico.

9. KPMG Advisory

"La tutela dei depositi bancari: aspetti organizzativi e di modello"

Il presente lavoro ha come scopo la determinazione di un modello di rating per la valutazione del merito creditizio delle banche. Il modello scelto per l'analisi è quello statistico della regressione logistica, estrapolante il legame tra l'evento di default e una serie di variabili bilancistiche, particolarmente connesse allo stato di salute della banca. L'analisi ha portato alla definizione di una short list, utilizzata come input per la costruzione di modelli logistici multivariati, di cui si sono valutate le prestazioni.

10. PricewaterhouseCoopers

"Business Analysis Framework"

Il presente lavoro ha previsto la stesura di una Business Analysis Framework per 3 banche di diversa dimensione (Banca Popolare di Sviluppo, Banca Popolare di Bari e Banco di Napoli), al fine di pervenire a una visione d'insieme

del contesto bancario campano, risultante da un'ottica di confronto su 4 principali aree: Market overview; Strategy; Value creating activities; Financial performance and measures.

11. Unicredit Group

“Evoluzione del sistema di rating e Pricing Advisory per la clientela Small Business”

Poiché con l'introduzione di Basilea il pricing effettuato dalla banca diventa maggiormente correlato all'effettivo rischio di credito del cliente, il gruppo Unicredit ha sviluppato il Benchmarking Advisory Tool (BAT), uno strumento che si basa sull'analisi economico-finanziaria del cliente, individuando possibili soluzioni concrete per migliorarne il profilo creditizio e il relativo pricing. In particolare, nello strumento sono state individuate alcune leve di bilancio su cui poter agire per migliorare il posizionamento creditizio delle aziende Corporate. Obiettivo del presente lavoro è di ideare nuove leve su cui agire da accompagnare alle precedenti, in ottica di miglioramento del merito creditizio, pensate ad hoc per la valutazione delle PMI e parallelamente di sviluppare un questionario qualitativo ad integrazione del BAT, al momento esclusivamente quantitativo.

12. Vertis s.g.r

“Operatività di un fondo di venture capital”

Il lavoro svolto ha come oggetto l'analisi, prima da un punto di vista teorico e poi da uno pratico, delle fasi che caratterizzano l'operatività di un fondo di venture capital. Nella parte teorica sono stati trattati i caratteri distintivi delle attività di venture capital, descrivendo le fasi che caratterizzano il processo di investimento, con un particolare focus sull'analisi della redditività e della fattibilità delle iniziative target e sul metodo di valutazione da applicare in fase di valorizzazione delle quote di capitale da acquisire. Nella seconda parte è esposta l'analisi di tre iniziative di investimento presentate alla Vertis sgr, nella quale si è messa in pratica la metodologia appresa in via teorica.

MFA 2008 – MASTER IN FINANZA AVANZATA – VI EDIZIONE
GENNAIO – LUGLIO 2008

1. Banca Popolare di Ancona

“Banca delle reti”

2. Banca Popolare di Sviluppo

“Limiti dei modelli teorici di misurazione del rischio basati sulle serie storiche”

3. Banca Promos

“La misurazione del rischio di mercato di un portafoglio titoli obbligazionario”

4. Banco di Napoli

“Il rating: analisi dell’evoluzione, da indicatore di affidabilità aziendale a strumento gestionale”

5. Commercio e Finanza Leasing & Factoring

“Le operazioni fuori bilancio: rischi e richiami in bilancio”

6. Financial Innovations

“I Driver per l’utilizzo dei derivati nelle blue chip”

7. GA.FI.Sud

“Analisi competitiva e benchmark nei confidi”

8. Nettuno Solutions

“Implementazione di un algoritmo di rating per la determinazione dell’affidabilità dell’impresa”

9. PricewaterhouseCoopers

“Business Analysis Framework”

10. ULN SIM

“Analisi, monitoraggio e riclassificazione di fondi/gestori nella piattaforma base proprietario”

11. Vertis s.r.g

“Valutazione di un’operazione di venture capital in relazione ad un case study”

**MFA 2007 – CORSO IN FINANZA AVANZATA – V EDIZIONE
GENNAIO – LUGLIO 2007**

1. Banca Popolare di Sviluppo

“Progettazione e realizzazione di un modello evoluto di valutazione del “rischio di mercato” sul portafoglio di strumenti finanziari della Banca Popolare di Sviluppo S.c.p.A (dalla Modified Duration al VAR).”

2. Banca Popolare di Ancona

“La realizzazione di una banca per reti d'impresa”

3. Commercio e Finanza

“La trasformazione di una società di leasing in banca. Analisi comparativa degli effetti anche alla luce della normativa “Basilea 2””

4. PricewaterhouseCoopers

“Business Analysis Framework (Market Overview, Strategy, Value Creating activities, Financial Performance)”

5. Intesa San Paolo

“Basilea II: la costruzione di un rating”

6. Vertis

“Le aziende del settore moda/abbigliamento nella provincia di Napoli: aspetti principali e grado di evoluzione dei modelli gestionali”

7. Banca Promos

“Predisposizione di un “Prospetto Informativo” per l’offerta al pubblico di azioni della Banca Promos spa ai sensi dell’art.94 TUF”

8. Banca di Roma

“Studio di un distretto industriale del territorio campano: analisi di mercato, prospettive e soluzioni finanziarie per la crescita futura”

9. Lazuli Solutions

“Italian M&A: Can we build a generic model?”